

Informatore della Comunità pastorale, anno I, n. 5 -. Domenica 17 novembre 2024

I loro occhi si aprirono e lo riconobbero

Briciole di riflessione per partecipare attivamente alla Messa (3)

Varcata la soglia di ingresso mediante l'ascolto della chiamata, i riti che introducono alla Celebrazione del Mistero eucaristico e, soprattutto l'accoglienza della Parola di Dio, cresce il desiderio di un incontro "corpo a corpo". **Il senso della Messa è nuziale**, come lascia intendere l'espressione sul calice del vino consacrato, *per la nuova ed eterna alleanza*.

Un incontro così necessita del tempo disteso del Rito, libero cioè dall'ansia efficientistica/utilitaristica, pervaso dalla gratuità; e nel tempo rituale si realizza un progressivo "addomesticamento", come si comprende ancora dal *Piccolo Principe*.



Il nostro cuore purificato dall'ascolto della Parola di Dio si dispone sempre più ad essere una sola cosa con Colui che non soltanto proferisce la Parola di Dio ma è la Parola di Dio fatta carne, e carne crocifissa. Il tempo dell'ascolto/dialogo esige di compiersi in un gesto che non abbia più bisogno di parole. Esattamente come accade nelle relazioni di amicizia e di amore tra gli umani: una stretta di mano, un abbraccio,

sono come il compimento delle parole, del dialogo e al tempo stesso lo rigenerano in forme più profonde, secondo un'intesa più essenziale e profonda degli interlocutori.

Resta con noi, invocano i due di Emmaus, e noi con loro. *Resta con noi* non solo con le parole, ma con un abbraccio stretto, che ci faccia percepire il calore della tua presenza, e in certo modo ti faccia abitare dentro di noi. Troppo poco sarebbe evocare le tue parole, ci è necessario molto di più.

E tuttavia, perché si realizzi una comunione corpo a corpo è necessario che noi per primi mettiamo qualcosa.

Quanti pani avete? chiese un giorno il Maestro ai discepoli di fronte alla folla affamata nel deserto prima di sfamarla. *Colui che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te*, dice S. Ambrogio. Che cosa porti all'altare, che cosa presenti al tuo Signore? *Noi ti offriamo i nostri poveri doni, Tu*

donaci in cambio Te stesso! recita una preghiera liturgica. Nel pane e nel vino che ogni volta offriamo all'altare includiamo il nostro lavoro, le nostre fatiche, le nostre gioie, le nostre sofferenze: offriamo le nostre povere vite. Egli infatti non si comunica se non all'uomo, il solo che sa di esistere e di essere interlocutore di Dio (Salmo 8): all'uomo storico, non ideale, all'uomo che confessa la propria indegnità e insieme il proprio irresistibile desiderio di comunione con il suo Dio.

Inoltre: **presentare a Dio il pane e il vino, e con essi le nostre vite, è riconoscimento e attestazione che tutto proviene da Lui e a Lui fa ritorno.** E' dichiarazione che la nostra vita acquista senso, consistenza, pienezza solo se la consideriamo ricevuta in dono, e non acquisita (da chi?) come proprietà privata.

In questa prospettiva, accade **il miracolo più grande:** il pane, il vino e le nostre vite offerte ricevono in dono il Cristo, si trasformano nel Suo Corpo. La Chiesa nasce qui ed ora, e non è altro che le nostre esistenze rese conformi a Gesù in forza dello Spirito di Cristo risorto. Esse, in comunione totale con Cristo, non possono che essere segno, sacramento di Lui in mezzo agli altri, Tempio del Suo Spirito.

E nell'attesa del gesto specifico della comunione, le nostre vite diventano Uno con Cristo nella preghiera al Padre per la Chiesa, per tutti gli uomini, per i sofferenti, per i defunti (nella grande Preghiera eucaristica).

Allorché il sacerdote ci presenta solennemente l'**Ostia santa, il Corpo del Signore**, che diverrà nostro cibo, e che ci trasformerà nel Corpo di Cristo che è la Chiesa, non possiamo che ripetere la confessione della nostra indegnità radicale e nel contempo, con maggior convinzione dovuta al fatto il dono irrevocabile di Cristo crocifisso come fiume di grazie ci ha raggiunto nel Rito eucaristico, l'affidamento alla sua parola che salva: *Signore, non sono degno...ma dì soltanto una parola e io sarò salvato!*

Don Luigi



Avvento/Natale di carità

La nostra Comunità pastorale
sosterrà il Progetto

BRASILE

Una luce per Macapaba

dove operano sacerdoti

Fidei donum della nostra Diocesi.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Veglie di Avvento

“A te, Signore, alzo il mio grido!”

Una comunità che attende il Signore

VENERDI' 22 novembre 2024 ore 21.00 in S. Cecilia

“Affondo nel fango e non ho sostegni ; sono caduto in acque profonde ”.

L'angoscia come un nuovo esodo (Salmo 69).

VENERDI' 29 novembre 2024 ore 21.00 in S. Marcellina

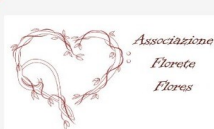
“Rendimi la gioia d'essere salvato”.

L'angoscia e il senso di colpa per il peccato inevitabile (Salmo 51, Miserere).

VENERDI' 13 dicembre 2024 ore 21.00 al Sacro Cuore

*“Tacevo e si logoravano le mie ossa. Ho detto: ‘Confesserò al Signore la mia colpa’ e tu hai
rimesso la malizia del mio peccato”.*

La confessione come medicina dell'angoscia (Salmo 32).



Incontri Corali

IL MESSIAH DI HANDEL E LE VOCI BIANCHE

Coro Montessori & Coro Cavalieri
Associazione Florete Flores

Orchestra da Camera Milano Virtuosa
Mirko Luppi, direttore

24 NOVEMBRE 2024 | ORE 17.00

Chiesa di Santa Cecilia
via Giovanni della Casa 15 - Milano

INGRESSO
LIBERO

cori
Lombardia

feniarco
Associazione nazionale italiani
associazioni regionali corali



**La Parrocchia ringrazia il
Gruppo missionario che
con la propria generosa
attività ha raccolto euro
880,00 in occasione della
Giornata missionaria!**

**Grazie anche a coloro che
a scopo missionario
hanno acquistato i frutti
del lavoro del Gruppo.**



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. Don Marco Magnani – Vicario — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. – cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. Don Alfredo Tosi – Vicario, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. Don Stefano Pessina – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. Alessandro Terribile – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

SACERDOTI COLLABORATORI

1. Mons. Claudio Stercal – Collaboratore festivo al Sacro Cuore – stercalc@ftis.it

2. Padre Grzegorz (Gregorio) Ryngwelski – Collaboratore in S. Marcellina. grzegorz@libero.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI

In caso di richiesta di certificati, si scriva una mail alla segreteria parrocchiale o ci si presenti di persona. Grazie

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Sito internet della Comunità pastorale:

www.sangiovanniilbattista.it